



IL FONDO WELFARE

Un nuovo accordo attiva lo sportello psicologico

Oltre alle 170 famiglie già aiutate, da domani ci sarà un nuovo strumento a sostegno delle persone che hanno vissuto il trauma

BELLUNO. Aggiustare il territorio non basta dopo un evento come Vaia, perché per molte persone la tempesta rappresenta un trauma e la Provincia si è preoccupata anche di questo aspetto. Francesca

De Biasi, da consigliere provinciale delegato al sociale, ha creato il Fondo Welfare (oggi ne è presidente) che ha raccolto erogazioni per oltre 550 mila euro e aiutato più di 170 famiglie (99 anziani, 55 minori e 25 invalidi). «Persone che non avevano altri tipi di contributi, che fanno fatica a chiedere, che temono di sbagliare». Il lavoro più importante è stato fatto dai sindaci e da De Biasi, che ha anche

stretto un accordo con "Sani in Veneto", fondo di assistenza sanitaria integrativa per i lavoratori delle imprese artigiane del Veneto. Il fondo degli artigiani ha la possibilità di fruire di risorse in anticipo e ha deciso di aiutare il Fondo Welfare per un sostegno psico-educativo mirato.

«I sindaci potranno segnalarci le persone in difficoltà. Gli psicologi fisseranno un incontro nel giro di una setti-



Il Centro di coordinamento dei soccorsi operativo durante Vaia

mana, dopodiché si procederà alla fase di rielaborazione del trauma e poi alla formazione. In sostanza si tratta di un servizio di sportello con psicologi sul territorio», chiarisce De Biasi.

I professionisti saranno attivati a livello locale: «Faccio un plauso a tutti, Sani in Veneto che ha colto il disagio e la Provincia che ha capito come questo disagio deriva dal trauma della tempesta», ha sottolineato il vice presidente dell'Ordine veneto degli psicologi, Oscar Miotti. «Un trauma che si riattiva ogni volta che c'è brutto tempo».

«La popolazione va informata di questa opportunità», conclude De Biasi, «perché pochi bellunesi hanno l'indole di chiedere aiuto». —